

HoneyLog: lo strumento log analytics italiano che dÃ agli editori visibilitÃ sul traffico bot

Descrizione

default watermark

COMUNICATO STAMPA â?? CONTENUTO PROMOZIONALE

Roma, 26 novembre 2026 â?? Secondo il Bad Bot Report 2026 di Imperva, nel 2025 il traffico automatizzato (bot) ha raggiunto il 53% del traffico web globale, mentre la quota umana Ã¨ scesa al 47% e continua a diminuire. Per lâ??editoria si apre cosÃ¬ un nuovo capitolo, che impone di rivedere alcune delle metriche usate per misurare il traffico. Gli analytics client-side, infatti, sono progettati per filtrare il traffico automatizzato e analizzano solo i visitatori che eseguono JavaScript. I bot, perÃ², quasi mai lo eseguono e restano cosÃ¬ invisibili agli strumenti tradizionali.

Da questa esigenza nasce HoneyLog, una piattaforma di analytics server-side progettata per offrire una visibilitÃ completa sul traffico di un sito. Alle spalle del progetto câ??Ã¨ la startup romana che nel 2023 ha sviluppato e lanciato sul mercato Publytics, lâ??alternativa privacy-friendly a Google Analytics pensata per gli editori, che ad oggi conta piÃ¹ di 1500 costumers tra i quali anche Italiaonline, Ilsussidiario, Money(.)it. Forte dellâ??esperienza maturata nel settore editoriale, il team ha continuato a sviluppare soluzioni in grado di rispondere alle esigenze specifiche dei publisher.

Con la diffusione dellâ??intelligenza artificiale, Ã¨ emersa una nuova necessitÃ : affiancare agli strumenti di analytics tradizionali lâ??analisi dei log del server, possibilmente in tempo reale. Per una testata, questi dati rappresentano una risorsa importante costituendo una base documentale di prima parte, utile per conoscere e dimostrare come i propri contenuti vengono utilizzati dalle aziende AI e, di conseguenza, per negoziare accordi di licensing piÃ¹ equi.

Lâ??analisi dei log offre una prospettiva piÃ¹ approfondita sulle richieste ricevute dal server, identificando chi accede alle pagine, con quale frequenza e in quali URL. Queste informazioni consentono agli editori di acquisire maggiore consapevolezza sullâ??utilizzo dei propri contenuti, distinguere le diverse tipologie di attivitÃ automatizzate e adottare strategie piÃ¹ mirate nella gestione degli accessi, fino ad arrivare alla possibilitÃ di avviare trattative di licensing con le aziende AI.

Un primo aspetto importante riguarda la sicurezza e il controllo degli accessi. Non tutti i bot sono quello che dichiarano di essere: alcuni scraper, ad esempio, falsificano il proprio user agent, cioÃ¨ lâ??identificativo con cui si presentano al sito, fingendosi Googlebot per aggirare le restrizioni. HoneyLog Ã¨ in grado di individuare questi casi di spoofing, distinguendo i crawler autentici da quelli che ne imitano lâ??identitÃ . In questo modo il publisher puÃ² evitare di concedere accesso ai propri contenuti a bot non autorizzati, che altrimenti potrebbero raccogliere indisturbati grandi quantitÃ di articoli.

default watermark

La piattaforma permette inoltre di monitorare il rispetto delle regole definite nel file robots.txt, attraverso cui un sito indica ai crawler quali pagine possono o non possono essere visitate. HoneyLog segnala quando un bot tenta di accedere a URL che dovrebbe ignorare e permette di verificare se la richiesta Ã¨ andata a buon fine oppure Ã¨ stata bloccata, ad esempio dalla CDN. Un controllo che consente di individuare
eventuali falle nelle proprie regole di accesso e verificare che le protezioni impostate funzionino davvero.

I log del server offrono anche informazioni preziose per la SEO tecnica. HoneyLog permette di misurare dopo quanto tempo dalla pubblicazione di un articolo arriva il primo crawler, distinguendo Googlebot, Bingbot e i bot delle piattaforme AI. Ã? possibile osservare anche quando arrivano le prime visite umane provenienti dai motori di ricerca. Questi dati aiutano a capire se i nuovi contenuti vengono scoperti e scansionati rapidamente oppure se rimangono a lungo fuori dal radar dei motori di ricerca, individuando eventuali ritardi che meritano attenzione.

Unâ??altra funzionalitÃ riguarda il monitoraggio della sitemap, il file che contiene lâ??elenco degli URL che un sito vuole segnalare ai motori di ricerca. HoneyLog permette di verificare quali pagine vengono effettivamente visitate dai crawler, da quali bot e con quale frequenza. Il publisher puÃ² cosÃ¬ individuare articoli presenti nella sitemap ma mai scansionati, oppure URL che ricevono visite ripetute senza una reale necessitÃ . Il risultato Ã¨ una gestione piÃ¹ consapevole del crawl budget, ovvero il tempo e le risorse che i motori di ricerca dedicano alla scansione di un sito, evitando che vengano sprecati su pagine poco rilevanti a discapito dei contenuti piÃ¹ importanti.

Unâ??altra funzionalitÃ utile per gli editori Ã¨ il pannello Conversioni, che mette in relazione le pagine scansionate da ciascuna piattaforma AI con le visite umane che quella stessa piattaforma porta effettivamente al sito. Il dato puÃ² essere sorprendente: ci sono crawler che consultano decine di migliaia di articoli senza generare nemmeno un visitatore. Per una testata, conoscere questo rapporto tra contenuti prelevati e traffico restituito Ã¨ fondamentale per valutare il valore concreto di ciascuna piattaforma. Ã? unâ??informazione che permette di decidere quali bot lasciare accedere e, soprattutto, di arrivare al tavolo di una trattativa di licensing con numeri alla mano.

Lâ??analisi dei log non Ã¨ una novitÃ , ma fino a oggi Ã¨ stata utilizzata soprattutto per verifiche a posteriori, attraverso strumenti complessi e pensati per i reparti tecnici. HoneyLog legge invece i log del server e della CDN in tempo reale e li trasforma in dashboard consultabili anche da chi non ha competenze sistemistiche. La piattaforma permette inoltre di impostare alert personalizzati per ricevere notifiche quando si verificano comportamenti anomali: ad esempio un aumento improvviso delle richieste da parte di un bot, un crawler bloccato che continua a tentare lâ??accesso o cambiamenti insoliti nelle abitudini di scansione. Non Ã¨ quindi necessario controllare continuamente i report: Ã¨ HoneyLog ad avvisare il publisher quando qualcosa merita attenzione.

default watermark

Lâ??integrazione Ã¨ semplice: HoneyLog funziona con le principali CDN, e non richiede modifiche al codice delle pagine. Ã? importante sottolineare che HoneyLog non sostituisce gli strumenti di analytics giÃ in uso, ma li affianca: Publytics, Google Analytics o qualsiasi altro tool continuano a misurare il comportamento dei lettori, mentre HoneyLog mostra tutto ciÃ² che quegli strumenti, per come sono progettati, non possono vedere.

HoneyLog Ã¨ attualmente in fase di confronto con diversi importanti gruppi editoriali europei. In parallelo, il team sta avviando con associazioni di settore, tra cui ANSO in Italia, un osservatorio che metterÃ gratuitamente la piattaforma a disposizione degli editori aderenti per raccogliere dati condivisi sullâ??utilizzo dei contenuti da parte delle aziende AI e costruire una base comune per future negoziazioni di licensing. Inoltre, il team garantisce unâ??assistenza clienti diretta e in italiano, con tempi di risposta rapidi.

In un mercato in cui le aziende AI stanno iniziando a firmare accordi di licenza con gli editori, conoscere con precisione quanto e come i propri contenuti vengono utilizzati non Ã¨ piÃ¹ unâ??opzione. HoneyLog nasce proprio per dare ai publisher questa consapevolezza, trasformando i log del server in una base dati affidabile su cui costruire le proprie decisioni.

Per maggiori informazione visita il sito web https://honeylog.io/

Contatti:
Immediapress
comunicati@immediapress.it

https://honeylog.io/

COMUNICATO STAMPA â?? CONTENUTO PROMOZIONALE

ResponsabilitÃ editoriale di Immediapress

â??

immediapress

default watermark

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. ImmediaPress

Data di creazione
Novembre 26, 2026
Autore
redazione